

# CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

GIOVEDÌ  
14 OTTOBRE 2004

EURO 1,20\*

(con Corriere della Sera Magazine e La Grande Cucina)

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina \$ 1,90; Australia AUS 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 3,00; C.Z. Kcs. 36; SK Slov. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto USD 2,20; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Libano L.L. 3,50; Lus. € 1,85; Malesia Mdl. 0,53; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo/Isola € 1,40; Romania Lei 55,000; Slovenia SIT 280; Spagna/Isola € 1,40; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Ft. 350; U.S.A. \$ 2,00; Venezuela BS 300.

DIREZIONE, REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA  
Via Solferino 28 Milano 20121  
Telefono 02 6339  
Servizio clienti 02 63797510SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160  
Roma 00186 Telefono 06 688281  
RCS Pubblicità S.p.A.  
Via Mecenate 91 Milano 20138  
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri anno € 180,00, sei numeri anno € 225,00, sette numeri anno € 258,00 (versamento tramite conto corrente postale n. 4267). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-63.79.85.20 fax 02-63.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-392747 fax 001-718-3610815). ARRETRATI: richiederli al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-99.04.99.70 c/c p. n. 36248201. Internet: www.aseweb.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia; il triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozionali). Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Com. 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

ANNO 129  
N. 245

www.corriere.it

## Lo Stato nazionale tra le Regioni e l'Europa IL FEDERALISMO SU DUE FRONTI

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

I venti del federalismo scuotono lo Stato nazionale contemporaneamente da sotto e da sopra: le Regioni e l'Europa vogliono entrambe sottrargli qualche funzione. Politici, commentatori e cittadini comuni reagiscono in modo apparentemente contraddittorio. Per molti il super-Stato europeo nascerrebbe già con un modesto rafforzamento di Bruxelles, mentre l'unità nazionale morirebbe anche per una piccola devoluzione alle Regioni.

Pur soffiando in direzioni opposte, quei venti appartengono a un unico processo storico. Non soffiano solo in Italia, sono ben forti in Gran Bretagna, Francia, Spagna, unite e accentrate da molti più secoli dell'Italia. Autonomie maggiori di quelle che si discutono da noi Scozia, Corsica, Galizia le hanno già ottenute, o le rivendicano. I libri di testo raccontano la storia della penisola iberica in lingue e modi diversi per gli scolari di Catalogna, Castiglia, Paesi Baschi.

Le opposte reazioni si spiegano, a mio giudizio, con la forza di un mito — il mito romantico dello Stato nazionale — e la sua confisca da parte dell'accentramento giacobino. Che una realtà eminentemente culturale, quale la nazione, debba essere fondamento e parametro dell'ordine politico, e che questo debba costituire un blocco monolitico sono idee recenti. Nel breve volgere di qualche generazione esse hanno rivelato lati nefasti. In Europa hanno prodotto vere catastrofi già pochi decenni dopo il loro apogeo, fino a ieri nei Balcani. In Africa, Medio Oriente e altre parti del mondo le catastrofi sono in corso.

Sono anche idee in contraddizione con la realtà umana e sociale: al pari del Dna, la cultura non è mai identica tra due persone; nessuna cultura ha confini netti e impermeabili con altre; ogni uomo appartiene a comunità multiple. Il riminese è anche romagnolo, italiano, europeo e co-

smopolita: «Io, cui il mondo è patria come l'acqua ai pesci», dice Dante.

Perché, allora, questa idea è divenuta rapidamente un mito, quasi un'ideologia? Perché si dimostra tanto tenace? E perché essa ha occupato un vuoto creatosi nella mente e nel sentimento delle persone. La caduta successiva della maestà dell'impero, del potere politico della Chiesa, dell'investitura divina del sovrano ha lasciato senza chiara identificazione il fondamento dello Stato. E a nuovo fondamento è assurto l'imposto tra principio democratico e neo tribalismo etno-culturale. Perfino nell'empirica e razionale Inghilterra ho visto mature signore agitare davanti al Consiglio europeo cartelli con la scritta «le nazioni sono state create da Dio e solo Dio le può abolire!».

Col suo pretendere esclusivo detentore del potere politico, lo Stato nazionale è come un gigante che si sente morire se gli si taglia anche solo un'unghia. Esso non può né deve essere soppresso; resterà per molto tempo il punto di massima concentrazione delle funzioni pubbliche. Il doppio suo vizio che va corretto è l'assolutismo, il suo non tollerare alcun potere sotto o sopra di sé.

Uscire dal mito e correggerne la creatura deformata è faticoso. È una vera catarsi mentale accontentarsi che l'ordine politico serva *solamente* (ma è un «solamente» enorme) ad assicurare la pace nel condominio, nel quartiere, nella città, tra le città. E che cos'è la pace se non una rinuncia concordata alla violenza quale mezzo per comporre disaccordi e controversie? La chiamata alle armi può essere necessaria, ma la rinuncia ad esse è l'essenza stessa del contratto sociale.

I venti del federalismo non scuotono solo un ordinamento politico, scuotono l'inerzia con cui ancora ci culliamo in un giovane mito, pur avendone patito i tragici effetti.

«Situazione grave». Il Governatore critica anche alcuni punti della Finanziaria. Competitività, Italia in calo

## Conti pubblici, richiamo di Fazio

Piano liberalizzazioni del governo: niente più notaio per auto e moto

GIANNELLI



### TRASPARENZA E TENTAZIONI

di FRANCESCO GIAVAZZI

Nelle prossime settimane il governo integrerà la Legge finanziaria presentata il 30 settembre scorso con due provvedimenti: un emendamento alla legge stessa e un nuovo disegno di legge da approvare contestualmente alla Finanziaria. Complessivamente, questi due testi comportano maggiori spese e minori entrate per 6-7 miliardi di euro circa, un po' più di mezzo punto di prodotto interno lordo. Come finanziarli è una decisione che Berlusconi e Siniscalco dovranno prendere nei prossimi giorni, e sarà una delle più difficili dell'intera legislatura.

IL VERTICE

«SUL SEGGIO ONU  
ROMA E BERLINO  
ANCORA DIVISE»

■ A pagina 13 M. Caprara

CONTINUA A PAGINA 10

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, torna a lanciare l'allarme sullo stato di salute dell'economia italiana: «Grave la situazione dei conti pubblici. Il monitoraggio potrebbe essere affidato a un'alta commissione». Fazio critica anche alcuni punti della Finanziaria: «Bene il tetto al 2 per cento, ma va applicato. I nuovi pedaggi stradali? Un errore». Secondo il rapporto del World Economic Forum, la competitività dell'Italia è in calo: in quattro anni siamo passati dalla 26ª alla 47ª posizione in classifica, superati anche dal Botswana (45° posto). Il governo mette a punto il piano di liberalizzazioni: da gennaio sarà possibile vendere automobili e motociclette senza fare ricorso al notaio.

■ Alle pagine 2 e 3

Radice, Rizzo  
Sensini, Tamburello

IL COLLOQUIO / EPIFANI

### La mia Cgil, Prodi e Montezemolo

«Montezemolo ci rispetta e chiede una svolta, ma il patto tra produttori non è risolutivo. Ci vuole la politica» dice Guglielmo Epifani, segretario della Cgil. Spiega il rapporto con la Grande alleanza democratica di Prodi e i dissapori con la Cisl di Pezzotta.

■ A pagina 9

Di Vico

L'Ulivo: salva la villa del premier

## Arriva il condono nelle zone protette

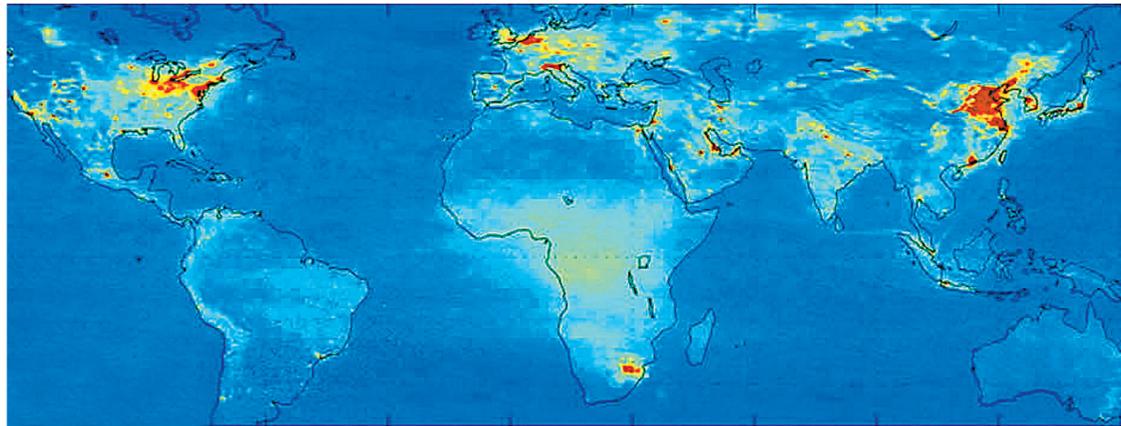
ROMA — Risputa il condono edilizio in aree paesaggistiche tutelate. E' contenuto nel maxi emendamento che assorbe il disegno di legge di delega per l'ambiente sul quale oggi il governo porrà la fiducia. Nel nuovo testo è prevista anche una misura speciale per la demolizione «certa» degli economisti: se non provvederà il Comune, ci penserà l'esercito. A Palazzo Madama scoppia la polemica. L'opposizione, Verdi in testa, grida allo scandalo perché il provvedimento sembra fatto su misura per sanare le opere realizzate da Silvio Berlusconi a Villa Certosa in Sardegna. Anche Italia Nostra si dice «perplesso e preoccupato» e chiede al governo di stralciare la parte sulla penalizzazione «contraddittoria e in contrasto con le direttive comunitarie».

IL BOSS PENTITO  
PREMI A BRUSCA  
CASTELLI INVIA  
GLI ISPETTORI

■ Pag. 15 Cavallaro e Martirano

■ A pagina 6  
Bagnoli

LA FOTO DAL SATELLITE



## Ecco la Terra inquinata, dalla Cina alla Pianura Padana

In un'immagine sola tutto l'inquinamento del pianeta. Una foto impressionante. Tante macchie rosso fuoco: è lì che la Terra è malata. E la malattia coincide con le regioni più industrializzate del mondo. C'è anche la Pianura Padana. Non è una sorpresa, lo sapevamo da tempo.

Lo sviluppo industriale, la crescita della popolazione, il sempre più intenso uso dei mezzi di trasporto generano gas che fini-

di GIOVANNI CAPRARA e GUIDO VISCONTI

scono nell'atmosfera, deteriorandola inesorabilmente. La fotografia raccolta dal satellite Envisat dell'agenzia spaziale europea ci mostra la distribuzione e la concentrazione del biossido di azoto secondo un valore medio uscito dalla continua osservazione condotta nelle ultime due stagioni invernali e durante l'estate. Que-

sto gas è generato dai processi di combustione e quindi scaturisce dalle attività industriali, dai motori delle automobili, dalle centrali che producono energia. Ma c'è anche un contributo naturale perché viene pure generato dal cadere di un fulmine. Le maggiori concentrazioni di biossido di carbonio

si trovano sulla Valle Padana, nell'Europa settentrionale, sulla costa est degli Stati Uniti, in Sudafrica e nella estesa regione asiatica che comprende, oltre la Cina anche il Giappone e la Corea. Tutte zone dove lo sviluppo dell'attività umana è sempre più intenso. Ma ci sono poi delle aggravanti.

CONTINUA A PAGINA 5

■ A pagina 5 Foresta Martin

## Gubbio, l'intervento su un Cristo rivela la mano dell'artista sedicenne. «Siamo rimasti folgorati» Restauri all'antico gonfalone. E appare la firma di Raffaello

di PAOLO CONTI



GUBBIO (Perugia) — Il monogramma appare sul bordo del piviale di Sant'Ubaldo restaurato: si decifra una delle sigle usate come firma da Raffaello Sanzio. Per Giordana Benazzi, storico dell'arte, quello del rovinatissimo gonfalone «è un Raffaello giovanissimo, magari sedicenne...». (foto Ciofani)

■ L'articolo a pagina 19

di PAOLO DI STEFANO

Il piano delle Bestie di Satana: algebra e sangue, riti e deliri della setta assassina. Dai delitti ai diari al racconto del pentito. C'erano una volta i compagni di merende, ora ci sono i compagni di sangue, quelli che brindano con il sangue delle loro vittime e che arruolano tra le «Bestie» i loro vicini di casa per eseguire strani «riti di umiliazione». Le loro vittime erano ex amici da «schiacciare con una risata». Due giorni fa al processo ha deposto Mario Maccione, il medium del gruppo.

L'articolo a pagina 18

■ A pagina 18 Del Frate



9 771210 498008

BIELORUSSIA KO



Totti e Gilardino: gli azzurri vincono col brivido

De Rossi, Gilardino (foto) e doppietta di Totti: gli azzurri: battono 4-3 la Bielorussia (col brivido). Italia prima nel girone per i Mondiali.

■ A pagina 45  
Costa, F. Monti, Petrucci

**Ticketless,**  
il biglietto elettronico  
di Eurostar.

Acquistalo su  
**www.trenitalia.com**

Un viaggio veloce  
parte dal biglietto.

**www.trenitalia.com**

## Forum Web "S.O.S. Naturale"

alcune delle riflessioni espresse

"OGM non è Naturale!"

"Il Naturale non nasce in laboratorio."

"Natura, un termine abusato."

"L'uomo è parte della Natura e naturali sono le sue azioni."

"Naturale è ciò che non contamina l'ambiente."

"Naturale ha bisogno di garanzie!"

"Chimica di sintesi e Natura sono due realtà distinte."

Partecipa anche tu  
al forum.  
www.aboca.it

MERITO DELLA NATURA